

Cristina Chiappa è la nuova presidente dell'ente che riunisce 47 Comuni

«Voglio un Parco del Ticino 2.0»

MAGENTA (poi) La presidenza del Parco del Ticino si tingeva di rosa. E' Cristina Chiappa, 43 anni di Parabio, la nuova numero uno dell'ente che riunisce 47 Comuni e tre Province, su un'estensione di 90mila ettari.

Laurata in marketing e comunicazione, folgorata dalla politica e dai principi della Lega, Chiappa è stata per due mesi vicepresidente -reggente- trapetando il Parco alle nuove elezioni, dopo che il presidente Gian Pietro Beltrami è diventato sindaco e ha dovuto lasciare la carica.

Due mesi «a tu per tu» col mondo del Parco del Ticino, tra potenzialità e criticità, in cui si è fatta le ossa e ha maturato la scelta di candidarsi alla presidenza.

Non senza gossip e maledingue, legate alla sua relazione sentimentale con il consigliere regionale Carlo Trezzani che, per alcuni, avrebbe favorito la sua ascesa politica senza un curriculum così ricco che ne giustificasse la candidatura.

Presidente, come affronta le chiacchiere e come risponde?

«Con un sorriso e con determinazione. Quando il meteo in gioco, un po' le ho aspiate qualche deitatore c'è sempre. Mi sono sentita dare della sconosciuta e dell'insospetta. Lo accetto, vuol dire che basta poco per arrivare del risultato. Anche se io, invece, con la mia squadra voglio fare tanto. Forse non ho una grande esperienza politica, ma nel mio lavoro ho maturato competenze di comunicazione, marketing e promozione che voglio tradurre concretamente nel mio progetto. In questi due mesi, sul campo, ho imparato molto

«Sconosciuta e inesperta?

Ho cinque anni per dimostrare le mie capacità».

Così la 43enne esperta di comunicazione

archivia

maledingue e pettegolezzi.

La sua candidatura

sostenuta da 19 Comuni (ma non Magenta)

«ne sono certa, acquisito altre capacità strada facendo, soprattutto dalla grande famiglia del Parco. Una mia due credo sia quella di mettermi in gioco, con determinazione, mi prento questi cinque anni per sviluppare una progettualità che lasci il segno».

Non si farà condizionare, quindi, dalle dinamiche politiche?

«Non nego la mia provenienza politica, ma il mio è un ruolo rappresentativo del territorio. Sono a disposizione di tutti, a prescindere dal colore



Cristina Chiappa, nuova presidente, col suo cda

politico in un'ottica di collaborazione. Essere vicina al Governo regionale credo, certo, sia un gran vantaggio in una interlocuzione tra enti».

Come sarà il suo Parco?

«Sarà un Parco 2.0, aperto verso i territori e le sue istanze, un Parco che dialoga e comunica. Proseguiremo sulla strada della promozione delle nostre eccellenze, voglio grare i Comuni, conoscerli. Un po' di freschezza, valorizzando quanto è stato fatto finora dall'ottimo lavoro di chi mi ha preceduta, magari apporrandolo la carta e «rimisiamo di chi mi ha una nuova sfida».

Una presidente in prima linea, quindi?

«Sì, ma che valorizza la squadra. Mi riferisco alle risorse proprie dell'ente, ma anche al nuovo direttore, che sto conoscendo e apprezzando in termini di voglia di fare e proposte. Valuteremo le singole specificità, per sfruttare al meglio le potenzialità e le competenze individuali. C'è grande sinonia».

Avrebbe mai pensato di arrivare qui?

«No, ma devo dire che la mia è stata una vera e propria illuminazione politica, e da allora ho deciso di buttarmi in prima linea. Accettare questa sfida è in linea con questa filosofia».

Sarà una presidente a tempo pieno?

«Sì, facendo alcune valutazioni, la mia idea è quella, anche se per il momento sto portando ancora avanti il mio lavoro».

Tra le questioni spinose c'è quello della superstrada (e varianti) che ha creato non poche tensioni nel territorio e nell'ente stesso. Come si pone?

«Il tema della superstrada è spinoso. E' il primo fallone che voglio aprire, studiare e valutare fino in fondo. E' mio dovere valutare bene tutte le posizioni e le istanze prima di esprimere un giudizio».

Il direttivo

Insieme alla presidente Cristina Chiappa, ecco i consiglieri Silvia Bernini, Massimo Braghieri, Giovanni Brogna e Fabio Signorelli, che avranno il compito di affiancarla in questo mandato di svolta 2.0 dell'ente.

Comuni e retroscena

La candidatura di Chiappa era stata sottoscritta da 19 Comuni, ma non da Magenta, nonostante l'imprinting politico fosse lo stesso, ossia a forte ispirazione leghista. A fare i complimenti a Chiappa è invece il sindaco Luca Del Gobbo, oggi consigliere regionale: «Una notizia più che positiva, nel segno della continuità con una gestione che ha dimostrato di saper far bene. L'esperienza di Cristina come vicepresidente le ha permesso di acquisire competenze e conoscenze che oggi potrà mettere a disposizione guidando direttamente il Parco. Do la disponibilità a lavorare insieme e a garantire tutto il supporto necessario per il mio ruolo in Regione Lombardia. Un grande spettacolo, invece, va al presidente uscente: Gianni Bezzani si è sempre dimostrato all'altezza del compito assegnatogli nei precedenti 8 anni di amministrazione. Con scrupolo e spirito di sacrificio ha messo il Parco nelle condizioni di migliorare e rimanere quella meravigliosa realtà naturale che è».

Valentina Paganini